

Il Mattino 29 Luglio 2000

Imprenditore non paga il racket: ucciso

L'hanno crivellato di colpi perché si rifiutava di pagare. il racket. Giuseppe Falanga, un piccolo imprenditore edile, ieri pomeriggio stava sorvegliando i lavori che dirigeva nel parco Merola a Torre del Greco. I killer, due a bordo di una moto, con il volto coperto da caschi integrali, sono entrati a tutta velocità dal cancello del parco, si sono avvicinati all'impalcatura ai piedi della quale si trovava Falanga e hanno esploso una serie di colpi che hanno raggiunto l'uomo in più parti del corpo.

L'imprenditore è rimasto a terra, morto. e i killer si sono allontanati a tutta velocità, uscendo dallo stesso cancello dal quale erano entrati, sotto gli occhi attoniti del custode. Si è trattato di un vero e proprio agguato, spietato. Chi ha sparato era deciso a correre qualunque rischio pur di raggiungere l'obiettivo.

Gli assassini hanno agito sotto gli occhi di decine di testimoni.

“Abbiamo sentito il rumore dei colpi - dice Francesco, un ragazzo sui vent'anni, codino e abiti alla moda, che abita al primo piano del palazzo davanti al quale è avvenuto l'agguato - ci siamo affacciati, ma i killer si erano già allontanati. Abbiamo visto solo Falanga riverso in una pozza di sangue. Lavorava proprio al palazzo dove abitiamo da qualche settimana, ma io non lo conoscevo bene. Veniva sempre a sorvegliare l'andamento dei lavori, ma non ci siamo mai trattenuti a parlare. Dicono che fosse una persona seria. Certo che è morto in una maniera terribile”.

Nel tardo pomeriggio per terra, proprio dove è stato colpito Falanga, resta una pozza di sangue coperto dal terreno di un'aiuola che il custode ha utilizzato per nascondere le macchie: inutilmente. In un angolo una cerata che è servita per coprire il corpo e che ora resta abbandonata e lorda di sangue. Il custode è stato portato via dagli agenti del commissariato di Torre del Greco, diretto dal dottor Piscopo che lo hanno interrogato insieme al giudice D'Angelo della Dda. «Il rumore dei colpi è stato assordante - spiega un altro abitante di parco Merola - sembravano mortaretti. Certo, ci siamo affacciati, ma abbiamo visto solo Falanga già a terra, privo di vita. Di lui sappiamo poco. Era un gran lavoratore, che seguiva di persona i suoi operai. E poi dicono che fosse socio di un locale...». Il locale è «Luna Rossa», un pub a ridosso del porto, inaugurato appena due mesi fa. Secondo gli inquirenti, Falanga vi aveva investito parte dei suoi guadagni. E certo l'imprenditore era uno che si dava da fare, sempre pronto a cercare nuovi affari. A suo carico non risultano precedenti penali ma sembra che negli ultimi tempi fosse stato visto anche con persone note agli inquirenti come poco raccomandabili.

Perché muore un imprenditore. una persona almeno apparentemente, normale, tranquilla? Secondo gli inquirenti, qualcuno gli avrebbe chiesto una tangente sui lavori che stava eseguendo a parco Merola? Non sembra probabile. Una tangente per mandare avanti tranquillamente A locale appena aperto? Troppo presto per dirlo, ma gli inquirenti sperano nelle prossime ore di chiarire questi angosciosi interrogativi.

Daniela De Crescenzo